

Informativa sulla sostenibilità
ai sensi del Regolamento UE 2019/2088

(Approvato dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione del 17 giugno 2025)

Il Documento è redatto dal Fondo Pensione PreviBank in conformità alle prescrizioni di cui al Regolamento (UE) 2019/2088 integrato dal Regolamento Delegato 2022/1288 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari UE e alla deliberazione Covip del 22 dicembre 2020 in materia di trasparenza.

INDICE

1. PREMESSA	3
2. IL FONDO E LA SOSTENIBILITA'	4
3. INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITA' NEI PROCESSI DECISIONALI DI INVESTIMENTO	5
4. PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI DELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO SUI FATTORI DI SOSTENIBILITA'	8
5. POLITICA DI REMUNERAZIONE ED INFORMATIVA SULL'INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITA'	9

1. PREMESSA

Il Regolamento UE 2019/2088, vigente dal 10 marzo 2021 “stabilisce norme armonizzate sulla trasparenza per i partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari per quanto riguarda l’integrazione dei rischi di sostenibilità e la considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità nei loro processi e nella comunicazione delle informazioni connesse alla sostenibilità relative ai prodotti finanziari”.

La COVIP ha previsto l’applicazione delle diverse disposizioni del Regolamento nell’ambito della normativa di attuazione della Direttiva “IORP II” (Istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza e Regolamento adesioni, approvate con Deliberazioni del 22 dicembre 2020).

Per quanto concerne gli articoli 3 e 4 del Regolamento UE 2019/2088, la COVIP, nella Sezione VI delle Istruzioni, relativamente al sito web - area pubblica (punto 3.1), prevede che “... *Le forme pensionistiche complementari pubblicano sul proprio sito web le informazioni previste dal Regolamento (UE) 2019/2088 e dalla relativa normativa di attuazione circa la promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli investimenti sostenibili e le rispettive politiche sull’integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti e sugli effetti negativi per la sostenibilità*”.

La medesima Sezione delle Istruzioni prevede che sia presente, nell’area pubblica del sito *web*, il “Documento sul sistema di governo”, contenente, tra l’altro, informazioni essenziali e pertinenti relative alla politica di remunerazione; in tale ambito, conformemente a quanto previsto dall’art. 5 del Regolamento (UE) 2019/2088, è altresì fornita informativa su come tale politica di remunerazione risulti coerente con la rispettiva politica di integrazione dei rischi di sostenibilità.

Infine, il Regolamento delegato (UE) 2022/1288 attua gli obblighi di trasparenza nella Nota informativa, nelle relazioni periodiche e sui siti internet relativi ai Principali effetti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità e ai prodotti che promuovono caratteristiche ambientali e sociali o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili, previsti dal Regolamento (UE) 2019/2088, come chiarito anche della Covip attraverso la circolare del 21 dicembre 2022.

2. IL FONDO E LA SOSTENIBILITA'

Da tempo il Fondo ha elaborato una Policy ESG attraverso la quale individuare i principali argomenti da monitorare in materia di sostenibilità e responsabilità che definiscono l'impostazione data dal Fondo Pensione Previbank in tema analisi del proprio patrimonio investito.

Il Fondo, come primo passo verso l'adozione di una crescente strategia di *engagement* verso le imprese investite, ha scelto di avviare il monitoraggio del portafoglio sottostante sotto il profilo ESG al fine di misurare il livello di sostenibilità degli emittenti presenti nello stesso sulla base di specifici indicatori appartenenti alle aree Ambiente, Sociale e Corporate Governance. È stato selezionato un Advisor ESG dedicato a tale tematica.

L'Advisor ESG, Etica SGR, analizza i titoli di imprese (azioni e obbligazioni) e i titoli di Stato presenti nel portafoglio del Fondo:

per il comparto finanziario:

- ✓ la percentuale dei titoli degli emittenti coperti dall'analisi al 29.12.2024 era pari al 84,77% rapportato ad un NAV del 100% che non comprende la liquidità e gli investimenti in valute. Gli OICR e alcuni titoli di imprese non compresi nell'universo di emittenti analizzati dall'Advisor ESG non vengono interessati dall'analisi;

L'analisi effettuata dall'Advisor ESG evidenzia:

- ✓ il punteggio medio delle imprese presenti nel portafoglio del Fondo, ponderato con i pesi dei singoli titoli, che nel tempo è sempre risultato superiore alla media dei punteggi delle imprese facenti parte dell'universo di emittenti contenuti nel data base dell'Advisor ESG;
- ✓ il punteggio medio degli Stati presenti nel portafoglio del Fondo, ponderato con i pesi dei singoli titoli, che è sempre risultato superiore alla media dei punteggi degli Stati facenti parte dell'universo di emittenti contenuti nel data base dell'Advisor ESG;

per il comparto bilanciato sostenibile:

- ✓ la percentuale dei titoli degli emittenti coperti dall'analisi al 29.12.2024 era pari al 94,20% rapportato ad un NAV del 100% che non comprende la liquidità e gli investimenti in valute. Gli OICR e alcuni titoli di imprese non compresi nell'universo di emittenti analizzati dall'Advisor ESG non vengono interessati dall'analisi;

L'analisi effettuata dall'Advisor ESG evidenzia:

- ✓ il punteggio medio delle imprese presenti nel portafoglio del Fondo, ponderato con i pesi dei singoli titoli, è risultato superiore alla media dei punteggi delle imprese facenti parte dell'universo di emittenti contenuti nel data base dell'Advisor ESG;

- ✓ il punteggio medio degli Stati presenti nel portafoglio del Fondo, ponderato con i pesi dei singoli titoli, è risultato superiore alla media dei punteggi degli Stati facenti parte dell'universo di emittenti contenuti nel data base dell'Advisor ESG.

In sintesi i risultati delle analisi hanno confermato un valido livello di sostenibilità delle imprese e degli Stati presenti nel portafoglio dei due comparti finanziari.

Nella convinzione che, nel medio periodo, solo investimenti responsabili sono destinati a realizzare i migliori risultati per gli aderenti sia in termini di redditività che di rischiosità, per soddisfare i bisogni previdenziali dei propri 29.313 iscritti al 31.12.2024, il Fondo sarà impegnato nell'attivazione di tavoli di lavoro con Gestore finanziario, Advisor ESG, Advisor finanziario per definire modelli di evoluzione della propria analisi.

Nelle more, tenuto conto che l'investimento nel "Comparto finanziario" è recentemente passato ad una gestione attiva su due diversi gestori e che il comparto "Bilanciato Sostenibile", attivato dall'aprile 2023, è quasi totalmente allocato in OICR, resta applicata agli investimenti la politica propria dei gestori finanziari.

3. INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITA' NEI PROCESSI DECISIONALI DI INVESTIMENTO

La responsabilità di definire la strategia di investimento è in capo al Consiglio di Amministrazione e la relativa "politica di investimento" è stata redatta in conformità alla deliberazione Covip del 16 marzo 2012 che ha introdotto nuove regole di governance in materia di investimenti. Il Documento sulla Politica di Investimento (DPI) è soggetto a costante aggiornamento ed è reperibile tra i documenti pubblicati nel sito internet del Fondo (www.previbank.it).

Il Fondo è strutturato secondo una gestione multicomparto, differenziata per profili di rischio e di rendimento in modo tale da assicurare agli Iscritti un'adeguata possibilità di scelta. La gamma di investimenti offerta agli Iscritti è costituita da un comparto finanziario, un comparto assicurativo e un comparto bilanciato sostenibile.

La proposta previdenziale di Previbank si articola in diverse possibilità di scelta, così definite:

- Comparto Multigaranzia;
- Comparto Finanziario;
- Comparto Bilanciato sostenibile.

Il Fondo Previbank ha implementato il modello *Life Cycle*, in grado di correlare il profilo d'investimento all'età anagrafica dell'associato, rappresentativo di una scelta d'investimento che segue le diverse fasi della vita delle persone iscritte.

Percorso "*Life Cycle*":

- **PROFILO 1 “FINANZIARIO”** (100% comparto finanziario): sino all’anno di compimento del 36esimo anno di età compreso;
- **PROFILO 8 “CRESCITA SOSTENIBILE”** (70% comparto finanziario e 30% comparto bilanciato sostenibile): dal 37esimo anno di età e fino all’anno di compimento del 48esimo anno di età compreso;
- **PROFILO 9 “EQUILIBRIO FINANZIARIO SOSTENIBILE”** (80% comparto bilanciato sostenibile e 20%) comparto finanziario: dal 49esimo anno di età e fino all’anno di compimento del 59esimo anno di età compreso;
- **PROFILO 4 “MULTIGARANZIA” (100% comparto Assicurativo Multigaranzia)** dall’anno di compimento del 60esimo anno di età in poi.

Inoltre, sono presenti i seguenti altri profili:

- **2° Profilo “CRESCITA”**: composto per 80% dal comparto finanziario e per 20% dal comparto assicurativo multigaranzia; il profilo risulta mediamente investito per circa 66% in strumenti azionari e per circa 34% in strumenti obbligazionari e monetari.
- **3° Profilo “EQUILIBRIO”**: composto per 50% dal comparto finanziario e per 50% dal comparto assicurativo multigaranzia; il profilo risulta mediamente investito per circa 45% in strumenti azionari e per circa 55% in strumenti obbligazionari e monetari.
- **5° Profilo “LIBERO”**: componibile direttamente dall’iscritto scegliendo percentuali, a multipli di 10, tra i tre comparti: assicurativo, finanziario e bilanciato sostenibile.
- **6° Profilo “BILANCIATO SOSTENIBILE”**: composto per 100% dal comparto bilanciato sostenibile; il profilo risulta mediamente investito per circa 35% in strumenti azionari e per circa 65% in strumenti obbligazionari e monetari.
- **7° Profilo “MIX FINANZIARIO”**: composto per 50% dal comparto finanziario e per 50% dal comparto bilanciato sostenibile. Il profilo risulta mediamente investito per circa 58% in azioni e per circa 42% in strumenti obbligazionari e monetari.

Comparto finanziario

In relazione al Comparto Finanziario, la strategia di investimento è stata ottimizzata in funzione del profilo di rischio ed orizzonte temporale dello stesso: la quota di investimento azionario (indicativamente 80%) è funzionale ad accrescere il valore delle risorse nel medio-lungo periodo, tramite una strategia di investimento strutturata in modo da diversificare i rischi, limitando la concentrazione degli investimenti in specifici emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche. L’allocazione strategica azionaria è rappresentata da “benchmark” - ossia indici di mercato - globali e diversificati, rappresentativi delle principali possibilità d’investimento coerenti con la normativa di settore.

L’Asset Allocation Strategica, tempo per tempo strutturata con il supporto dell’Advisor finanziario, delinea una composizione di investimenti ritenuta ottimale allo scopo di ottenere, in un orizzonte temporale obiettivo individuato per il Comparto finanziario, un extra rendimento, rispetto all’inflazione, di importo crescente in funzione del profilo di rischio.

Sulla composizione del Comparto finanziario rimandiamo alla Nota Informativa pubblicata nel sito internet del Fondo (www.previbank.it).

In generale il Consiglio di Amministrazione, rispettando i criteri e limiti fissati nella AAS investe:

- in misura prevalente in una forma di gestione convenzionata avendo selezionato un gestore che si obbliga a gestire il patrimonio affidatogli nel rispetto della Convenzione stipulata con il Fondo ed in particolare rispettando le linee di indirizzo nella stessa contenute. I Gestori devono altresì rispettare le disposizioni normative primarie e secondarie ivi comprese le prescrizioni dell'organo di vigilanza (Covip). Gli accordi di gestione, tuttavia, consentono ai Gestori di scegliere gli investimenti da effettuare e prevedono predefiniti gradi di libertà assegnati al gestore in considerazione della strategia allo stesso affidata, sempre allo scopo di raggiungere gli obiettivi e per allineare la strategia e le decisioni di investimento al profilo e alla durata delle passività definiti in sede di AAS per ciascun Comparto: tali obiettivi vengono definiti e monitorati prevalentemente in termini di benchmark e tracking error. Come già affermato, il Fondo non entra nel merito delle modalità (e pertanto non ha sinora contrattualmente previsto la diretta integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali di investimento dei gestori) in cui il gestore assume le decisioni d'investimento, per non gravare sull'efficienza della gestione stessa, ma valuta approfonditamente in fase di selezione il processo d'investimento della società e dello specifico mandato di gestione e nel corso della Convenzione gli effettivi investimenti effettuati. Da tempo, infatti, i principali Gestori internazionali operano una politica di esclusione dei settori e società che hanno un comprovato impatto negativo sulla società e sull'ambiente;
- in misura rilevante in gestioni assicurative di Ramo I in quanto a ciò facoltizzato ai sensi dei Decreti Ministeriali n. 62/2007 e n. 166/2014, nella sua qualità di fondo c.d. preesistente: con riguardo a tale fattispecie di investimento, si evidenzia che, per la natura stessa del rapporto sottostante, la titolarità degli attivi gestiti è integralmente trasferita alla Compagnia assicurativa, mantenendo quindi il Fondo un mero diritto di credito verso la medesima: conseguentemente, ogni strategia generale di investimento, al pari delle singole operazioni è rimessa alla totale autonomia decisionale della Compagnia assicurativa.

Con riferimento agli aspetti ESG il Fondo si avvale del supporto di un advisor ed effettua, in media semestralmente, un'analisi volta a valutare il profilo di sostenibilità del portafoglio finanziario e ad individuare settori od emittenti controversi ed eventuali emittenti con gravi violazioni nelle aree di rischio selezionate.

Dalle analisi sinora effettuate dall'Advisor, risulta che il punteggio conseguito è più alto rispetto al *benchmark* di valutazione interna delle Imprese e degli Stati analizzate dall'Advisor ESG.

I Gestori, nell'ambito dell'autonomia decisionale affidatagli, all'interno del processo di valutazione e selezione degli investimenti include la valutazione dei rischi di sostenibilità operando una particolare attenzione all'esposizione a rischi ambientali e al potenziale impatto dei rischi ESG sul valore delle società investite, nonché ai criteri di esclusione di settori o emittenti controversi per la *Policy* ESG del Fondo.

Il Fondo effettua inoltre periodicamente, a valle del monitoraggio ESG del portafoglio effettuato da advisor specializzato, il rispetto delle linee guida definite dalla Policy ESG e un opportuno confronto con il Gestore riservandosi di avviare, con il supporto dello stesso, iniziative specifiche relativi agli strumenti investiti.

Comparto Bilanciato Sostenibile

In relazione al Comparto Bilanciato Sostenibile, dal 1° aprile 2023, la strategia di investimento è stata ottimizzata in funzione del profilo di rischio ed orizzonte temporale dello stesso: la quota di investimento azionario (mediamente pari al 35%) è funzionale ad accrescere il valore delle risorse nel medio/lungo periodo, tramite una strategia di investimento strutturata in modo da diversificare i rischi, limitando la concentrazione degli investimenti in specifici emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche.

Sulla composizione del Comparto Bilanciato Sostenibile rimandiamo alla Nota Informativa pubblicata nel sito internet del Fondo (www.previbank.it).

La gestione delle risorse è demandata a intermediari professionali mentre il Fondo svolge su di essi una funzione di controllo. Le risorse sono gestite tramite convenzioni di cui all'art. 6, comma 1 del D.lgs. 252/2005.

Il comparto è affidato integralmente ad un gestore finanziario; il benchmark indicato all'interno della convenzione di gestione, quindi, coincide con il benchmark del comparto.

Nell'attuazione della politica di investimento sono stati presi in considerazione aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di governance in linea con quanto previsto dall'art. 8 del Regolamento UE SFDR 2019/2088.

A partire dal processo di selezione del Gestore, i rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni d'investimento e costantemente monitorati attraverso i seguenti strumenti applicati al portafoglio da parte del Gestore:

- Politica sulle energie fossili non convenzionali: con l'obiettivo di diminuire l'esposizione del portafoglio ai rischi climatici (fisici e di transizione)
- Lista dei Grandi Rischi ESG: composta da società per le quali i rischi ESG potrebbero compromettere la redditività economico e finanziaria e avere un impatto significativo sul valore delle società
- Politica delle armi controverse: con l'obiettivo di escludere tutte le società coinvolte nella produzione, stoccaggio, distribuzione e commercializzazione delle seguenti armi:
 1. bombe a grappolo (BASM), in conformità con il trattato di Oslo del 2008;
 2. mine antiuomo (MAP), in conformità con la convenzione di Ottawa del 1997;
 3. armi all'uranio impoverito, in conformità con la Legge Mahoux del 2006.

4. PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI DELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO SUI FATTORI DI SOSTENIBILITA'

In relazione all'anno 2024, il Fondo non entra nel merito delle modalità (e pertanto non integra i rischi di sostenibilità nei processi decisionali di investimento dei gestori) in cui il gestore assume le decisioni d'investimento, e di conseguenza non prende direttamente in considerazione gli eventuali

effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

Il Fondo effettua, a valle del monitoraggio ESG, un confronto con i Gestori finanziari sulle pratiche controverse che interessano le imprese e ritenute meritevoli di approfondimento.

I mandati di gestione, recentemente rinnovati con due distinti gestori per il comparto finanziario, hanno previsto il passaggio a un modello di gestione in titoli; conseguentemente a tale scelta, il Fondo potrà far evolvere la propria attività ESG, al momento limitata al solo monitoraggio.

5. POLITICA DI REMUNERAZIONE ED INFORMATIVA SULL'INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITA'

In relazione a quanto disciplinato dall'art. 5 del Regolamento, coerentemente da quanto disciplinato dal comma 4 dell'art. 5-octies del D. Lgs. n. 252/2005 e da quanto ulteriormente specificato dalla Deliberazione COVIP del 29 luglio 2020 la politica di remunerazione del Fondo, nei suoi elementi salienti, ivi incluso ogni informativa sull'integrazione dei rischi di sostenibilità, viene resa pubblica attraverso l'inserimento delle informazioni essenziali e pertinenti nel Documento sul sistema di governo, approvato in maggio 2025.

In ogni caso, il Fondo evidenzia che, in attuazione delle prescrizioni di cui al richiamato art. 5 del Regolamento in tema di coerenza della politica di remunerazione con quella di integrazione dei rischi di sostenibilità, la politica di remunerazione adottata è rispettosa delle normative legali e contrattuali nonché, comunque, ispirata al seguente criterio di:

- **Equità:** fermo quanto previsto in materia dal C.C.N.L. del credito vigente, la remunerazione a coloro che prestano attività lavorativa presso il Fondo deve essere coerente con il ruolo ricoperto, le responsabilità assegnate e le competenze e capacità dimostrate;
- **Coerenza:** il livello retributivo deve essere equilibrato rispetto alle competenze richieste, tenendo conto delle dimensioni e della complessità del Fondo;
- **Meritocrazia:** il sistema remunerativo non prevede incentivi individuali, il Fondo segue lo sviluppo professionale delle proprie risorse implementando formazione in misura crescente per quantità e qualità. La progressione di carriera è moderata e correlata all'esigenza di stabilità e sostenibilità dei costi interni.